Anno XXXIX Sabbato-Domenica 17-18 Luglio 1886 N. 164

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ELEZIONE SUPPLETIVA DEL 18 LUGLIO

Candidato delle Associazioni Costituzionale e Progressista-Costituzionale

ADOLFO CAVALIERI

Agli Elettori

Domani, dunque, giornata campale.

Dalle polemiche comparse nelle colonne della *Gazzetta*, gli Elettori del ferrarese Collegio avranno potuto farsi un concetto esatto, preciso, razionale della situazione politica della nostra provincia.

Nessun dubbio, quindi, ci conturba intorno ai loro sentimenti. L'attuale lotta, nè la parte Costituzionale nè i valorosi nostri alleati della Progressista, in verun modo hanno provocata.

Il paese, ove gli avversarii fossero stati rigorosamente ossequienti alle imprescindibili leggi della convenienza e della delicatezza, non sarebbe stato esposto à' disagi e a' dispendî di una nuova elezione.

Gli spiriti, ora agitati fino dal 23 maggio, godrebbero la loro pace assoluta, e la pubblica tranquillità regnerebbe sovrana per tutta la provincia.

Le contraddizioni, le incoerenze, i sofismi degli avversari noi abbiamo procurato — e non fu invero fatica improba — di mettere in luce, e ciò nell' interesse supremo e per l' onore del paese in cui nascemmo e che amiamo.

La democrazia ferrarese ha scoperte tutte le sue batterie e ha fatto vedere tutti i malanni ond' è travagliata.

Nessuna coesione di idee, nessuna unità di principj, nessuna aspirazione veramente seria e unanimemente condivisa — nulla.

Un *fascio* di uomini, che brancolano e si agitano nel buio di una politica indefinibile e inconcepibile. Una unione di forze vive bensì, ma repellenti, non appena l'odio comune, onde onorano la parte liberale, cessa di avvampare in qualche nucleo ribelle ai colpi di mano de' capi e de' maestri.

Misteriose e non discutibili necessità di negozî partigiani hanno consigliato alla democrazia ferrarese di portare Giovanni Bovio a Ferrara, malgrado i vincoli sacrosanti che lo legavano alla sua terra natale. Più tardi, respinte tutte quante le candidature locali, e posti in non cale i diritti legittimi dei due candidati rimasti soccombenti il 23 maggio, i radicali autoritarî ferraresi dovettero piegare la cervice dinanzi alle ragioni di partito e subire la candidatura dell' Imbriani, che alla lor volta ardirono di appoggiare e tenteranno d'imporre, domani, a Ferrara.

Cavallotti, Maiocchi, Bovio ed altre più o meno spiccate individualità del radicalismo proteiforme, scrivono, arringano, si arrovellano in favore del candidato napoletano. Dapertutto, fuor che dal territorio ferrarese, sorge un nome autorevole a raccomandare l'Imbriani — quest'uomo che si affatica da parecchi anni unicamente per soddisfare la foja di diventare deputato al Parlamento Nazionale!

E gli elettori ferraresi vorranno eglino levare cotesto capriccio all' audace napoletano?

No.

Gli elettori ferraresi, domani, accorreranno numerosi alle urne col nome di

Adolfo Cavalieri

Questi è il candidato delle associazioni liberali della città e provincia, che non deve essere posposto a un nome forestiere a pro del quale entreranno in lizza, domenica, gl'intransigenti del radicalismo, ormai condannati e sconfessati in tutti gli angoli del nostro collegio.

Il patriottismo, la saggezza e il buon senso tradizionale degli Elettori ferraresi si esplicheranno solennemente domani: e il nostro candidato

ADOLFO CAVALIERI

sarà onorato dalla maggioranza de' suffragi, perchè la rettitudine e la vera operosità devono trionfare su tutte le macchinazioni del ciarlatanesimo indigeno e importato.

Tale il voto de' galantuomini — di chi pensa cioè, studia e lavora — non degl'infingardi, degl'idolatri e de' fanatici.

B.

Per Adolfo Cavalieri

Molti elettori operai hanno pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Compagni Operai!

Chiamati nuovamente a dare il nostro voto per l' elezione di un deputato, v'invitiamo a ponderare con noi alcune considerazioni, disposti ad accettare il bene da chiunque venga.

Gli operai, come tali, non debbono farsi lo strumento di un partito piuttostochè di un altro, debbono appoggiare soltanto coloro che sono atti a migliorare la loro posizione.

È pregiudizio di alcuni di noi, il ritenere che i benefizi ci possono essere dati soltanto da quelli che desiderano mutamenti alle attuali istituzioni; sembra impossibile, ad essi, che un partito di operai esista sotto la tutela dell' ordine, ottenendo miglioramenti reali, tendenti ad un progresso giusto, utile tanto ai lavoratori, quanto a chi lavora.

Venendo al caso attuale, facciamo fidanza sul vostro buon senso, o compagni, pel giudizio che dovete emettere.

Di fronte ad un forestiere, che noi non possiamo apprezzare perchè non lo conosciamo, abbiamo un cittadino benemerito pel suo cuore, per la sua generosità, per la sua attività spesa a benefizio dell' istruzione del popolo. Egli è

ADOLFO CAVALIERI

IL FILANTROPO MODESTO

Sarebbe ingratitudine da parte nostra, che abbiamo approffittato del suo lavoro e del suo ingegno a vantaggio delle nostre associazioni, posporlo ad un forestiere, che non può conoscerere i nostri bisogni quanto **Adolfo Cavalieri** a cui ci siamo rivolti le mille volte per consiglio ed aiuto ch' egli non ha mai rifiutato.

A Lui debbono molti operai un lungo lavoro che li occupa da oltre un anno, e che egli iniziò al solo scopo di darci pane nella triste stagione in cui siamo costretti a forzato sciopero.

Queste considerazioni ci consigliano a raccomandarvi vivamente il nome egregio di

ADOLFO CAVALIERI

che ben a ragione possiamo chiamare IL FRATELLO DEGLI OPERAI.

Molti Elettori Operai

ALL' URNA!

Soltanto poche ore ci separano dalla battaglia.

I nostri amici — tutti coloro che vogliono mantenuta la tradizione nostra, liberale e monarchica — devono ben comprendere l' importanza della lotta e far di tutto per portare alle urne il maggior numero possibile di elettori. Questa volta essi devono raddoppiare i loro sforzi in quanto che, in questo mese, le cure climatiche, le villeggiature, la febbre dei lavori campestri, tengono purtroppo lontani o altrimenti occupati o indifferenti molti elettori di parte nostra.

Per quelli che sono in condizione di andare a votare, niuna cosa è più riprovevole dell' astensione. Con essa, i monarchici, vengono manifestamente a rinunciare al più sacro dei loro diritti, quello d' avere in Parlamento dei rappresentanti che vadano coi sentimenti e sempre all' unissono coi loro mandanti. Dunque l'astensione significa abdicazione, rinuncia, sconfessione d' ogni nostra libertà, la cui conquista costò ai nostri padri e fratelli tanto sangue e tanti dolori.

Troppa politica è stata fatta finora in Parlamento; è tempo di fare della buona amministrazione, di provvedere ai vitali interessi economici e sociali del paese, di tutelare e rialzare la depressa agricoltura, di preoccuparsi seriamente delle classi lavoratrici e indifese, ora lasciate in balìa di una propaganda sovversiva.

E per ottenere ciò occorrono dei saggi amministratori, non dei fanatici —; della gente pratica non degli utopisti. Laonde la scelta fra l' Imbriani e **Adolfo Cavalieri** non può esser dubbia.

Il patriottismo, il buon senso, l'amore per la terra che vi die' i natali ed ospita le vostre famiglie, vi dice che **Adolfo Cavalieri** è il migliore dei candidati.

Volete un Deputato nel quale si accordano agiatezza mallevadrice di indipendenza, integrità, filantropia, mente ordinata, intelligenza versatile, operosità fenomenale, amore caldissimo alle classi operaie? Votate per **Adolfo Cavalieri.**

Volete un Deputato che potrà essere sempre pronto, volonteroso, sicuro tramite dei vostri bisogni, dei vostri desiderj — un Deputato che non avrete bisogno di andare a cercare a Napoli, ma che troverete sempre qui, e non fra gli agi e i godimenti di una vita inutile, ma fra gli operai, fra i sofferenti, negli istituti educativi, nelle cure delle civiche aziende.? Votate per **Adolfo Cavalieri.**

Volete che i vostri interessi abbiano valida e indefessa tutela, e che non si accresca il numero di coloro che devono essere per fatale necessità ad essa contrarj?

Votate per **Adolfo Cavalieri.**

Elettori!

Voi non dovete pagare i debiti d'amicizia o d' onore incorsi fra Deputati radicali. Voi non dovete votare per chi non conoscete che a chiacchiere. Voi dovete protestare contro una candidatura imposta solamente dalla partigianeria.

Elettori!

Che le apparenti scissure degli avversari non v'inspirino apatia! — Essi sono avvezzi ai miracoli e il febbrile loro lavoro delle ultime ore, darà forse la più completa smentita ai calcoli degl' infingardi.

Che nessuno manchi al proprio dovere!

Combattiamo forti e compatti, per la patria, per le istituzioni, per il rialzamento delle nostre sorti economiche, per quell'ordine e quella sicurezza di cui ha bisogno un paese che dev' esser grande col lavoro e che vuol prevenire gli effetti minacciosi degli urti violenti, tutelando i diritti di tutte le classi e portando la calma, l' amore, il soccorso efficace dove altri cerca inspirare gli attriti con le suggestioni dell'odio, della intolleranza e delle teorie sovversive,

L' astensione dei Repubblicani

Nelle ultime elezioni politiche del 23 Maggio la Federazione Repubblicana Intransigente di Livorno; il Circolo Maurizio Quadrio, il Circolo 3 Novembre, il Circolo Villa Glori di Roma; l' Associa-

zione Mazzini di Firenze; il Circolo Pensiero ed Azione di Genova; il Circolo X Marzo di Jesi; la Fratellanza Repubblicana di Caluso; il Circolo Pensiero ed Azione di Lucca; l'Associazione Fratellanza e Lavoro, la Società di M. S. Libertà e Lavoro, la Società Fornai e Pastai, di Parma; la Società Repubblicana e quella Vecchi Repubblicani di Sant'Arcangelo; il Nucleo Repubblicano di Barcellona, il Nucleo Patrioti di Borgo San Lorenzo; il Gruppo Repubblicano di Palermo: il Circolo Maurizio Quadrio di Carrara; il Circolo Goffredo Mameli di Baratello; i Repubblicani di Avenza; il Nucleo Repubblicano di Fabriano; la Nuova Italia e i Carabinieri Italiani di Milano, insieme ad altri noti republicani, si sono diretti al popolo con proclami, che, vivamente raccomandano l'astensione dalla lotta politica — segnando così una netta linea di demarcazione tra essi e i radicali transigenti.

È giusto. Essi hanno dato ragione a quanto disse sempre e ripetè anche a Palermo l'on. Crispi, che cioè non deve entrare alla Camera chi non accetta le istituzioni, e che chi vi entra le accetta implicitamente.

I repubblicani intransigenti, ossia i veri, sono logici: difatti Mazzini, Saffi, Campanella, Cattaneo, Brusco Onnis, ecc. non vollero mai porre la loro candidatura e quando a loro insaputa vennero eletti rinunciarono. I repubblicani ferraresi ne hanno un esempio recente nel rifiuto di Canzio.

Avvertenze agli Elettori

Non abbandonate, domenica, lo scrutinio.

Se occorre elevate proteste e fatele inserire nel Verbale.

Ricordatevene!

Vi raccomandiamo caldamente di votare il nome di Adolfo Cavalieri, e di diffidare dei manifesti e e delle arti avversarie dell'ultim'ora.

Sorvegliate, domenica, le urne elettorali e non abbandonate un solo istante le sale!

Ricordatevi il crimine di Lagosanto!

Accorrete Domenica mattina volonterosi alle 9 precise nelle rispettive sezioni per la pronta costituzione dei seggi.

A scanso d'inconvenienti è utile che i componenti gli uffici sappiano e rammentino:

1. Le schede contestate, le schede bianche, le schede dichiarate nulle **non devono essere bruciate** *(Legge 24 Settembre 1882 — Art. 70)* ma devono essere vidimate e firmate da almeno tre membri del seggio ed annesse al verbale.

2. La Camera non tiene nessun conto di proteste che non si basino **sopra fatti** bene accertati e provati.

3. Perchè non si brucino le schede dopo terminato lo scrutinio e quando sia nella mente degli elettori che assistono alle operazioni il dubbio di irregolarità, bisogna che la protesta sia fatta da **almeno dieci** elettori: in questo solo caso tutte le schede della sezione vengono vidimate, suggellate ed annesse al verbale per essere trasmesse alla Camera.

LE FESTE DI GENOVA

Spezia 16. — È giunto il treno reale alla stazione militare dell'arsenale. Il re discese accompagnato dal duca di Genova, da Brin, Ricotti e Genala. Visitò la corazzata *Lepanto* trattenendovisi per circa un'ora. Il re ovunque fu accolto da vivi segni d'affetto dagli operai che lo acclamano incessantemente ed entusiasticamente. Dopo la visita alla *Lepanto* il re si imbarcò sulla lancia reale per imbarcarsi al golfo della Castagna, ove si deve sviluppare un piano tattico in cui hanno principale giuoco le torpediniere e le armi subacquee. La città aspetta festante il ritorno del re.

Spezia 16. — Il Re sbarcò nel seno della Castagna alle ore 10, esaminò attentamente le corazzate Gruson contro cui recentemente si eseguirono i quattro tiri di cannone da 43 cm. a retrocarica. Poscia il Re si recò a piedi al forte di S. Maria donde presenziò l'esplosione di un giunco allo istante in cui vi transitava sopra una finta torpediniera. L'esplosione è avvenuta esattamente al momento in cui transitava sulla verticale la torpediniera e sollevò un'enorme massa d'acqua che ricadde insieme ai frantumi della torpediniera.

Questa operazione, perfettamente riuscita, destò molta impressione sugli astanti. La carica esplosiva consisteva in 45 cg. di fulmi cotone, indi tre barche vapore unite con torpedini da asta fecero esplodere queste e quasi contemporaneamente una celere torpediniera lanciava uno schifo carico che esplodeva poco lungi contro un apposito bersaglio subacqueo sollevando un enorme quantità d'acqua.

Dopo queste operazioni riuscite in modo veramente sorprendente, il Re, onde precisare la rapidità dell'esecuzione, si imbarcò e sbarcò presenziando alla manovra del fuoco (presso la batteria del Mulino) di 25 palischermi che dopo vivissimo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria si chiuse con lo sbarco.

Il Re passò in rivista i marinai sbarcati, compiacendosi dell'esecuzione dell'operazione. Il Re quindi si recò all'*Hôtel della Croce di Malta* fra la folla plaudente entusiasticamente. Alle 4 è partito per la batteria S. Teresa ad assistere al tiro curvo contro il bersaglio del Molo.

IL PROCESSO D' ANCONA

Seduta del 15

Oggi la folla è assai diminuita. Il presidente procede all'interrogatorio dell'accusato Gori, contabile alla casa di pena di Civitavecchia. Egli nega di aver ricevuto danaro dal Governatori, e meravigliasi delle contrarie affermazioni della Cesira e dell'Argenide Governatori. Ammette che usavansi al Governatori dei riguardi, perchè egli aveva il grado di scrivano nella segreteria e perchè il prefetto di Roma l'aveva raccomandato colla speranza di ottenere rivelazioni.

La difesa presenta una lettera del prefetto di Roma, scritta il giugno 1885 al Gori, perchè si occupasse delle indagini occorrenti per scoprire la verità nel processo del furto dei milioni. La difesa si riserva di presentarne una seconda.

Il Pubblico Ministero si oppone alla lettura della lettera; la difesa insiste; il senatore Pierantoni della Parte civile acconsente.

La Corte si ritira per deliberare in merito e decide di attendere la presentazione dell'annunziata seconda lettera, prima di ammetterne o no la lettura. Intanto però il presidente ordina che sia citato all'udienza il prefetto di Roma.

A questo punto il Gori continua la sua deposizione, parla delle sue misere risorse, con cui potè pagare i debiti del padre defunto; piange e singhiozza.

In seguito assicura che il Governatori, nelle sue confidenze, dapprima prometteva di restituire i denari alla Banca Nazionale; poi prometteva rivelazioni importantissime; infine diceva di volere assolutamente parlare, onde liberare il Tangherlini, condannato innocentemente. *(Bravo, bene; scoppiano applausi dalle tribune)*.

Il Governatori si alza in piedi ed esclama: « Sì, Tangherlini è innocente, sono pronto a giurarlo ».

Su richiesta della Parte Civile, l'accusato Gori dice che non riferì alle autorità le confidenze del Governatori perchè questi tergiversava. Soggiunge che l'avv. Rossi fu da lui per conoscere quelle confidenze, d'incarico della Banca Nazionale e del ministro Ferraciù. *(Sensazione commenti)*.

Il Presidente interroga il Governatori circa la sua permanenza a Civita Castellana. Leggonsi alcuni documenti. Domani comincierà l'esame dei testi. L'udienza è levata.

Casse postali di risparmio

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Maggio 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	1277967
Libretti emessi nel mese di Maggio	»	22856
	N.	1300823
Libretti estinti nel mese stesso	»	9956
Rimanenza	N.	1290867
Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L.	185197855. 80
Dep. del mese di Maggio	»	12468255. 17
	L.	197666111. 97
Rimb. del mese stesso	»	10319071. 64
Rimanenza	L.	187347040. 33

IN ITALIA

ROMA 16. — La notizia del giorno è il rinvenimento nella Biblioteca Casanatense del famoso *Codice Lattanzio* del 1465, creduto rubato, e pel quale si fece tanto chiasso e si punirono tanti impiegati. Esso fu rinvenuto nelle tre stanze appresso a quella dei libri antichi, dove avrebbe dovuto trovarsi.

V'è chi dice che il ladro l'abbia soltanto ora rimesso al suo posto. Ma che in tutto questo tempo sia mancato.

— Qui ha prodotto molta impressione nel resoconto del processo dei milioni ad Ancona, quella parte dove l'Argenide Governatori dice di aver dato al defunto giovane avvocato Petroni lire 25 mila di compenso.

Impressiona parimenti l'asserzione di Lopez che una forza occulta gli impedirebbe di parlare.

I coccapiellerìsti collegano le due cose e tirano in ballo la Massoneria.

Così le probabilità della elezione di Coccapieller aumentano.

NAPOLI — Il monumento a Vincenzo Bellini verrà inaugurato il 25 corrente. Ne è autore lo scultore Balzico.

CHIETI 15. — Giunge notizia di un orribile delitto avvenuto nel villaggio Gustamereli presso Lanciano. Il giovane parroco, don Nicola Lanci, mentre celebrava la Messa, e proprio nel momento che precede la consacrazione, voltandosi al pubblico per dire le parole *orate fratres* fu colpito da una pistolettata, che colpendolo al petto, lo rese quasi istantaneamente cadavere.

L'audace uccisore è tal Caldore Nicola, giovane proprietario di quel luogo, che si vuole deciso alla strage del sacerdote per sospetti di tresche colla sua sposa.

Lo scandolo è gravissimo e l'uccisore si è già consegnato nelle mani della giustizia, presentandosi al Procuratore del Re.

PARMA — L'esito dell'elezione del Sanvitale, candidatura ministeriale, è assicurato.

Il Musini non ardisce neppure contrapporre la candidatura propria, tanto è il favore del candidato monarchico in ogni parte della provincia.

ALESSANDRIA 16. — Una vera catastrofe è accaduta iersera.

Il tram diretto alla volta di Sale, urtò contro un carro sul quale si trovavano cinque persone.

La macchina del tram fu rovesciata: due individui rimasero morti sul colpo; altri due riportarono gravissime ferite.

CONTRO-PROTESTA

Alla nostra sfida di produrre la dimostrazione delle falsità asserite, gli Operai Kimer e Ferrari, pubblicano sulla *Rivista* ora uscita non già la **prova** delle falsità esposte, ma semplicemente l'asserzione, **falsa per la seconda volta**, di aver detto la verità.

« È falso che l'autore sia anonimo » dicono oggi i due firmatari. Non sono più oggi anonimi, è vero; lo erano bensì quando venne fatta la prima loro pubblicazione.

Siccome le ciarle non smentiscono i fatti, noi proviamo subito che Kimer e Ferrari, obbedendo a suggestioni elettorali **mentono sapendo di mentire.**

Non dovevate essere « pronti a ripetere » dovevate essere pronti **a provare.**

Le prove della falsità e della perfidia vostra siamo quà noi a produrre.

1° Se la Società tipografi non fa parte della federazione italiana ciò avvenne non per **volontà** o per **pressione** dell'egregio Presidente ma per unanime deliberazione della società (5 febbraio 1885) in seguito a riferimento di apposita commissione di 6 soci operai, **di cui faceva parte lo stesso Kimer.**

2.° Il socio Bregola ha avuto tutto l'appoggio possibile dal nostro Presidente il quale, voleva raccomandarlo ed occuparlo a Torino. Non potè far altrettanto per Milano non avendo egli colà valide relazioni. Del resto basti la firma del Bregola stesso, apposta alla protesta nostra per smentire la bugiarda insinuazione.

3.° Quando il povero collega Guzzinati fu licenziato dalla Tipografia Taddei, egli non faceva più parte da parecchio tempo dalla società e non poteva perciò allarmare alcun diritto. Fu nondimeno dal Cavalieri generosamente, e *del suo peculio*, beneficato.

4. Quando Adolfo Cavalieri assunse le redini sociali, la Società aveva 200 lire di patrimonio; ora ne ha oltre 3500.

Ecco annichilite le perfide e maligne asserzioni delli nominati Kimer e Ferrari, i quali, unicamente da astio politico loro inoculato, e dalla loro condizione di **soci morosi** e perciò da ritenersi a termini dell'Art. 8° dello Statuto espulsi dalla Società, hanno attinto la bava velenosa per attaccare inutilmente la persona del nostro ottimo Presidente.

Noi, meno dei Kimer e dei Ferrari, non *lecchiamo scarpe ad alcuno*.

Noi siamo operai onesti, ligi alle deliberazioni della maggioranza, e sentiamo, per gli impulsi del cuore, gratitudine per chi se la merita; ed esser grati non vuol dire — con licenza parlando — essere *lecca scarpe*.

Firmati: A. Righini - L. Buccelli - G. Gabrielli - N. Dieghi - G. Bolognesi - G. Draghetti - P. Fosconi - A. Coatti - A. Manfrini - C. Fortini - I. Berretta - P. Cecchini - P. Beccari - R. Bonafini - G. Volpatti - R. Fangaresi - F. Delfanti - A. Maranini - E. Paolucci - V. Bregola - A. Cocchi - C. Rivelli.

CRONACA

Il colera in provincia. — Dal 16 al 17 casi 40 e morti 10 così suddivisi:

Codigoro: casi sette, morto uno.

Massafiscaglia: casi 25, morti 5, dei quali uno dei casi precedenti.

Copparo: frazione Ro; casi uno, morto uno dei casi precedenti.

Ferrara: città; 1 caso seguito da morte.

Id. Frazione S. Martino casi due di cui no seguito da morte.

Poggiorenatico. casi due.

Comacchio: (Valle Trebba) un caso seguito da morte.

Mesola: casi uno.

— Non abbiamo ieri parlato del caso di colera annunciatoci all'ora d'andare in macchina, per non mettere in allarme i concittadini, giacchè, sebbene il caso sia stato dai signori medici dichiarato di colera, pure per le specialità delle circostanze e della persona colpita ci sentiamo in grado di sminuirne le proporzioni.

Ecco intanto il racconto genuino delle fasi precedenti e della morte di Marchesi Giovanni uomo sulla sessantina, venditore di stracci, abitante in Porta Mare al N. 64. Già da tempo non godeva piena salute e reduce Martedì da Bologna ove s'era recato per affari del suo pericoloso mestiere, si mise a letto senza chiamare il medico, nè aversi altro riguardo, avaro dei propri quattrini da privarsi persino del necessario. Finchè Giovedì mattina incalzando il malore fece venire al suo letto un prete, e solo qualche ora prima della morte, il medico dott. Costa, giunto però quando i soccorsi della scienza non potevano che tornare inutili.

Alle 11 ant. di ieri il Marchesi moriva in istato algido e i Dottori Costa ed Azzolini dichiararono per effetto di colera.

Dall'ufficio di Pulizia Municipale furono subito isolati il figlio e la nuora del morto, di cui si componeva la famiglia, e presi tutti quei provvedimenti che l'igiene e la prudenza consigliano, talchè dal numero veramente minimo dei contatti, dalla sollecitudine delle misure precauzionali c'è da sperare che il cholera si circoscriverà a quell'unico caso di ieri. Ma in ogni modo è escluso che fosse colera fulminante giacchè da ben tre giorni era il Marchesi ammalato e inoltre il suo regime di vita non del tutto regolare.

Questo per la verità.

Del resto, uno colpito di cholera che si trova allo stato algido nel quarto giorno del male, ci pare con tutto il rispetto per la scienza, un ammalato curioso.

— Anche da Lagosanto brutte notizie. Al nostro Comitato, al R. Prefetto, raccomandiamo le sorti di questo paese delle di cui condizioni abbiamo ben triste dipintura nella seguente all'onorev. Turbiglio che ha subito telegrafato al Ministero.

Noi intanto, un 150 lire che tenevamo ancora delle sottoscrizioni da noi raccolte mandiamo subito colà.

Egregio Signore

Lagosanto 14 Luglio.

Anche noi siamo assaliti dal morbo. In pochi giorni abbiamo avuti otto casi e cinque morti. Ella sa quanto il nostro comune sia miserabile; e ora si trova in brutte condizioni, occorrendole la spesa di L. 150 al giorno; e fin d'ora non ha ricevuto nessun sussidio. In Lagosanto sono tutti miserabili che avrebbero bisogno di sostentamento più di Massafiscaglia e Codigoro; il loro cibo non è che pesce. Qui siamo mancanti di tutto, di carne specialmente, non essendoci alcuna macelleria. Insomma se non si prendono energici provvedimenti, fra breve saremo nella più squallida desolazione e miseria.

Siccome la S. V. si è molto adoperato per Codigoro e Massafiscaglia, così sono caldamente a pregarlo di adoperarsi, presso alla provincia o dove Lei crederà di meglio, per questo miserabile paese che vive di pesce e polenta acciò possiamo almeno mitigare il terribile flagello che ci sovrasta.

Riceva i miei cordiali omaggi e mi creda

Suo Dev.mo

Leandro Guidetti

Il Sindaco Dianati, che lavora a tutt'uomo per alleviare la grave sciagura della sua Massafiscaglia, e che intende davanti ad una pubblica calamità far tacere ogni partigianismo, ogni dissidio ci prega di pubblicare una seconda lettera, in aggiunta a quella che c'inviava appena sviluppatosi il morbo e non ancora conscio dell'avviso della squadra Argentana e dello spirito trasfuso in tutti tutti dall'ammirabile coraggio e dall'umanitaria abnegazione dei giovani ascritti alle due squadre della Croce Rossa e della Croce Verde.

Massafiscaglia 16, 7, 86.

Onorevole Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

In seguito alla precedente mia stimo doveroso segnalare le visite dei Deputati Gattelli, Sani, Maiocchi, in ispecie del primo che suggerì utili norme per la regolarizzazione del servizio.

Così pure addito alla pubblica riconoscenza il Segretario Comunale dott. Federici, il cav. ing. Luigi Chizzolini, l'amico carissimo Giovanni Arvatti, il sacerdote prof. Giovanni Nenci, l'arciprete don Marchetti Francesco, i medici Monselise, Aloisi, e Novi.

È ammirabile l'abnegazione e l'eroismo dei valorosi giovani, provenienti da Argenta e componenti la squadra della croce verde, sotto la direzione degli intelligenti ed intrepidi signori professore Crispini e Maestro Gattelli. Anche i volontari della croce rossa, reclutati e diretti dall'attivissimo ed instancabile sig. Giuseppe Giro, fanno miracolo di operosità e si dividono i servizi più faticosi, più urgenti.

Vorrei nominarli tutti, ma l'elenco sarebbe lungo.

Il signor Portolani non manca di promuovere continui soccorsi. Ognuno dal canto suo tende a combattere il morbo che ci affligge.

È uno spettacolo commovente quello di vedere uomini di opposti principi amministrativi e politici stringersi la mano ad un solo intento e mi auguro davanti a tanta calamità che il Fascio della concordia si affermi e si consolidi!

La maggior riconoscenza se l'abbia la vostra Società Operaia per l'invio della cucina economica che già funziona egregiamente, e il locale Comando militare per la sollecita spedizione di un carro d'ambulanza, provvidissimo ed indispensabile nell'accorrere più sollecitamente in aiuto dei colpiti, alla distanza di qualche chilometro dal paese.

Il male ha assunto gravi ed allarmanti proporzioni. Ai filantropi, ai generosi il compito di alleviarle il più che sia possibile.

Agli elettori del Comune di Ferrara. — Ecco le località dove dovranno accedere per le elezioni di domani:

Ferrara

Sezione I. dal N. 1 al N. 400 (da Achilli Giovanni a Bernardi conte Angelo) nell'Antisala del Consiglio comunale.
» II dal N. 401 al N. 800 (da Bernardini Cesare a Cappati Carlo nella sala d'ingresso alla Residenza Municipale.
» III dal N. 801 al N. 1200 (da Cappati Celio a Fabbri Giovanni) nella sala delle udienze del Tribunale di Commercio.
» IV dal N. 1201 al N. 1600 (da Fabbri ing. Giorgio a Gessi Alfredo) nella sala della Società Operaia.
» V dal N. 1601 al N. 2000 (da Ghedini Alfonso a Mainardi Eliseo) nella sala del Tribunale Civile.
» VI dal N. 2001 al N. 2400 (da Mainardi Filippo a Munari Pietro) nella sala della Corte d'Assise.
» VII dal N. 2401 al N. 2800 da Munari Tommaso a Rabboni Giuseppe) nella sala del R. Liceo Ariosto.
» VIII dal N. 2801 al N. 3100 (da Radi Edoardo a Scannavini Guelfo) nella sala della Scuola Tecnica.
» IX dal N. 3101 al N. 3400 da Scannavini Orazio a Turatti Luigi) nella sala del Consiglio di Leva.
» X dal N. 3401 al N. 3661 (da Turazzo Giovani a Zurma Gaetano) nella sala della scuola di Santa Margherita.

Dalla valigia dei reclami — In via Fossato n. 8 dentro un portone è un gran letamaio senza scolo, che manda un forte odore. Vi si tengono pure de' cavalli, per le cui orine l'acqua dei pozzi è inquinata. Invano se ne diede ripetuto avviso alle guardie, il letamaio sussiste sempre, non sappiamo con quale vantaggio della pubblica igiene, specialmente in questi tempi di epidemia.

Grave incendio. — Un grave incendio si è sviluppato in un fienile di proprietà del sig. Bozzoli Luigi a S. Bartolomeo in Bosco con un danno assicurato di L. 3000 per fabbricato, foraggi distrutti, e uno non assicurato di L. 2000 in pregiudizio dell'ortolano Mastellari Domenico.

Le fiamme andavano altissime al cielo, fortunatamente nessuna vittima s'ha a deplorare.

Cuique suum. — Per debito d'imparzialità e di buon grado pubblichiamo:

Caro Direttore,

Nella *Gazzetta Ferrarese* N.° 159, sotto la rubrica *Cose d'arte*, trovo un articoletto, che mette in evidenza il merito di alcuni studenti; merito che certo io non disconosco, mentre voglio e debbo far presente a chi legge e ricordare a uno degli insegnanti de' suddetti che non fu nè l'unico, nè il primo loro maestro; e che essi ebbero *i principii dell'arte*, nonchè un certo progresso di studii, da altri che qui occorre menzionare.

I giovani Galvani e Galliera, citati nell'articolo, studenti oggi a Firenze, pare che abbiano avuto i *principii d'arte* da diversi insegnanti dell'Ateneo; e l'esordire così felice, e il progredire così sollecito e promettente del giovane Galvani nella scultura, a rigor di logica devesi pure al Prof. Bolognesi. — L'articoletto seguita così: « entrambi questi giovanetti hanno appreso i principi d'arte dal « Signor Benini, assieme a parecchi altri « che si distinguono; come il Depestel, « che studia a Venezia, la Signorina « Chailly a Roma; e la Signorina Rizzoni qui, a Ferrara ». Ora è bene si sappia e che il Signor Benini riconosca e ricordi che il Signor Mario Depestel studiò i *principii d'arte*, fino alle prime prove dal vero, a colore, col sottoscritto; indi all'Ateneo coi Prof. Domenichini e Ravegnani; finalmente, quando il Signor Benini entrò nelle scuole di Belle Arti, quale sostituto, studiò pure con lui;

Che la Signorina Chailly studiò i *principi d'arte* per parecchi anni col Prof. Gerolamo Domenichini;

Che la Signorina Rizzoni ebbe dal sottoscritto i rudimenti dell'arte, progredendo nello studio del paesaggio fino alla traduzione delle copie in grande formato sullo opere del Lelli, dell'Asthon e di altri distinti artisti.

Parrebbe dunque che, all'educazione artistica di questi Signori abbia concorso l'opera di parecchi altri insegnanti, opera che non dev'essere dimenticata.

Ciò per giustizia ed in omaggio alla massima, tanto vecchia e tanto facilmente scordata del *unicuique suum*. E qui ti chiedo venia, caro Direttore, di aver rubato un po' di posto nella tua cronaca colla esposizione di questi fatti, che avrà, spero per effetto di far conoscere le cose come sono, e di rinfrescare la memoria a chi ha il mal vezzo di lasciare che queste vi si assopiscano o si dileguino.

Augusto Droghetti

Le gesta degli ignoti — A S. Agostino furto di oche a danno C. Luminazi.

A S. Nicolò furto di frumento a danno del possidente Muratori Ercole.

A Comacchio furto di quattro quintali carbone.

Sunto annunzi legali del 16 Luglio:

— Inserzioni già riassunte.

— Notifica d'apertura di graduatoria per la distribuzione di L. 1200 prezzo di stabile del Droghetti Carlo di Traghetto venduto a Bozzoli Saverio di Portomaggiore.

— Nota per aumento del sesto su uno stabile deliberato al sig. Castagnoli Aristide per il prezzo offerto di L. 2000 stabile posto in Ferrara Corso Porta Mare ai N. 34 e 36.

Un fiasco refrigerante. — Ognuno capisce che un fiasco *refrigerante* nulla può aver a che fare con i fiaschi elettorali.

Il fiasco di cui parliamo lo si trova alla Bottiglieria del Tramwai e non costa che il prezzo di L. 2. 50.

È un fiasco della forma elegante e di grandissima utilità. È raccomandato in tutte le famiglie, ai venditori di vino ed a quelli di liquori. È della maggiore economia, col vantaggio grandissimo di mantenere freschissimo il liquido che contiene.

Provate per credere; e noi ci prestiamo volenterosi a fare della *réclame* al signor Bolognesi Francesco, il quale nulla trascura per soddisfare le esigenze degli *habitues* del suo Esercizio.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani sera alle otto ai pubblici Giardini.

Marcia.

Sinfonia dell'opera *Il matrimonio segreto* - Cimarosa.

Marcia della incoronazione nell'opera *Profeta* - Meyerbeer.

Finale 1° dell'opera *La Figlia del Reggimento* - Donizetti.

Terzetto nell'opera *Guglielmo Tell* - Rossini.

Valzer *Dolores* Waldteufel.

Prestito a premi della città di Bâri delle Puglie. — 69ª estrazione — 10 luglio 1886.

Elenco delle obbligazioni rimborsabili

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
8	93	150	317	77	150	511	41	150
476	19	150	323	59	150	841	85	150
435	69	150	261	46	150	475	83	150
668	15	150	242	28	150	92	40	150
7	52	150	71	44	150	793	61	150
115	30	150	42	6	150	270	57	150
746	5	150	302	75	150	65	51	150
75	21	150	146	22	150	148	4	150
194	23	150						

Elenco delle obbligazioni premiate

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
795	7	100000	795	3	100
883	35	2000	289	98	100
58	91	1000	318	55	100
405	74	600	489	1	100
231	26	600	788	95	100
254	91	200	111	64	100
56	92	200	414	5	100
141	16	200	867	44	100
800	38	100	760	1	100
666	47	100	329	7	100

Le altre 140 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 28 contiene:

Mitologia spicciola, *Clara* — Shahrockh *Matilde* — Balocchi, *Lelio Calladeux* — L'Eredità, *C. Carli* — Bagni di mare, *Emma Perodi* — Pietro il Silenzioso — — Come il nonno imparò a sonare il flauto, *La Marchesa Colombi* — Posta dei bambini — Dal dentista (Concorso fra i nostri associati dai 9 ai 12 anni).

STATO CIVILE E TELEGRAMMI

Vedi quarta pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 11 Luglio 1886.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Benini Secondo, cameriere, celibe, con Titi Maria, donna di casa, nubile.
Minori agli anni uno N. 0.

12 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Mastellari Sante fu Giovanni, vedovo, di Pontelagoscuro, di anni 36, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0.

13 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mazzanti Carlo fu Natale di Formignana di anni 73, giornaliero — Magagnoli Giuseppe fu Serafino, vedovo, di S. Bartolomeo, d'anni 66, giornaliero - Cirioni Luigi fu Pietro, celibe, di Ferrara, di anni 43, calzolaio.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 17°, 8 c.
Alt. med. mm. 759,03	» mass.a 28°, 0 c.
Al liv. del mare 761,00	» media 22°, 4 c.
Umidità media . 53, 3	Ven. dom. ENE; E

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Sereno

17 Luglio — Temp. minima 18,° 0 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Luglio ore 0 min. 9 sec. 12.

Telegrammi Stefani

Parigi 16 — La questione Lareinty-Boulanger terminerà probabilmente con un duello dimani. Il ministro incaricò i suoi testimoni di domandare la pistola per arma.

Parigi 15 — Il *Temps* scrive che un avviso ufficiale del governo inglese fece smentire che la festa del principe di Galles sia stata data in onore dei principi di Orleans.

Venne pure riferito per errore, che durante la festa, Waddington abbia conversato col conte di Parigi.

La Regina Vittoria durante la festa indirizzò a Waddington delle parole amabilissime.

Vienna 16. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia la promessa di matrimonio tra l' arciduca Ottone e la principessa Maria Giuseppina figlia del principe Giorgio di Sassonia.

La Dieta tirolese è convocata per il 22 corr. onde deliberare sul compimento dei lavori di rettificazioni dell' Adige.

Londra 16. — Dicesi che siano intavolate trattative fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti per conchiudere un trattato d' estradizione riguardante specialmente i dinamitardi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)